

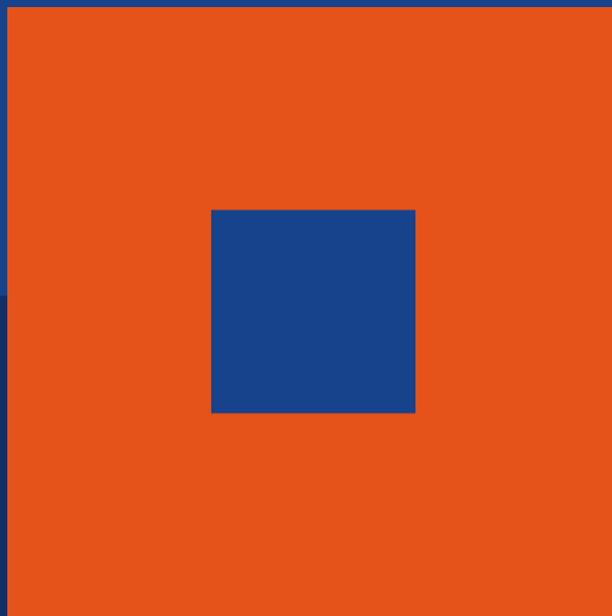
L'Osservatorio
della Costruzione
Sostenibile

BY SAINT-GOBAIN

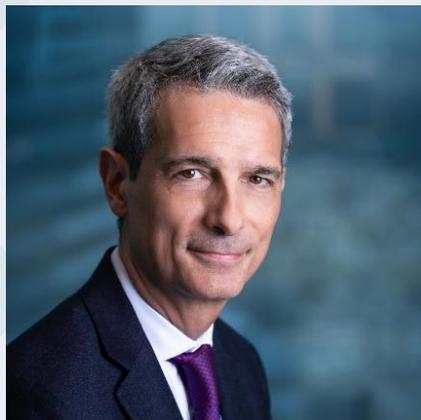
Barometro

della Costruzione Sostenibile

2025 - 3ª edizione



Prefazione



Benoit Bazin
Presidente e CEO
Gruppo Saint-Gobain

"In un mondo in cui la crisi dell'housing si sta intensificando, ogni progetto di costruzione o rinnovo è un'opportunità per soddisfare le necessità delle popolazioni".

Entro il 2050, ci saranno 9,6 miliardi di esseri umani su questo pianeta, di cui il 70% vivrà nelle città. Il modo in cui costruiamo e rinnoviamo oggi determinerà la qualità della vita delle generazioni future. Entro il 2050 il 50% degli edifici previsti dovrà essere costruito, e l'80% di quelli già esistenti sarà ancora in uso.

Trasformare in modo sostenibile l'ambiente edilizio esistente e progettare le infrastrutture del domani secondo standard elevati sono due imperativi inseparabili. In un mondo in cui la crisi dell'housing si sta intensificando, ogni progetto di costruzione o rinnovo costituisce un'opportunità per soddisfare le necessità delle popolazioni, riducendo al contempo l'impatto ambientale del settore, in termini sia di impronta di carbonio sia di tutela delle risorse. Secondo l'OMS, il miglioramento delle condizioni di housing può salvare vite, prevenire le malattie, aumentare la qualità della vita, ridurre la povertà, aiutare a mitigare i cambiamenti climatici, contribuire a conseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). C'è pertanto un bisogno urgente di fare un passo avanti.

Poiché il settore delle costruzioni equivale a quasi il 40% delle emissioni di CO₂, consuma il 50% delle risorse naturali e genera il 40% dei rifiuti solidi, la sua trasformazione verso un'edilizia ancor più sostenibile ha anche il potere di cambiare l'equilibrio ambientale.

Questo è il motivo per cui è essenziale mobilitare tutti gli stakeholder del settore. Ed è in questo spirito che Saint-Gobain ha dato vita all'Osservatorio della Costruzione Sostenibile. Per unire la catena del valore, dobbiamo innanzitutto identificare per ciascun attore i campi d'azione prioritari sui quali attivarci insieme; questo è il motivo per cui l'Osservatorio produce annualmente un Barometro della Costruzione Sostenibile internazionale. Giunto alla terza edizione, riguarda 27 Paesi e quest'anno presenta una novità: una sezione dedicata ai cittadini che offre loro l'opportunità di far sentire la propria voce nel dibattito sulla costruzione sostenibile. Questo Osservatorio ci permette di dare ascolto a quanti costruiscono e abitano il mondo.

I risultati sono inequivocabili: è il momento di agire. Ma affinché la costruzione sostenibile possa prevalere, è necessario migliorarne la comprensione; inoltre, deve diventare parte integrante delle aspettative sia del grande pubblico sia dei professionisti. Al di là dell'impatto ambientale, i suoi vantaggi concreti in termini di comfort e benessere devono essere evidenziati meglio. A tale scopo, è essenziale adottare un approccio che sia tanto globale quanto adattato ai specifici requisiti locali. Quest'anno, gli stakeholder del settore enfatizzano particolarmente il ruolo crescente della costruzione resiliente a fronte dei rischi climatici, in particolare nei Paesi emergenti. Inoltre, la redditività finanziaria resta una leva decisiva. Convincere i professionisti e i cittadini ad accelerare questa transizione richiede di dimostrarne chiaramente i vantaggi finanziari: costi energetici ridotti, maggiore valore degli immobili, spese per le manutenzioni inferiori, impatti positivi sulla salute, resilienza climatica, assicurabilità.

Questi aspetti sono prioritari per accelerare la trasformazione del settore e per guidare efficacemente gli sforzi collettivi. **Il momento di agire è adesso.**

L'Osservatorio della Costruzione Sostenibile

BY SAINT-GOBAIN

Il settore delle costruzioni è al centro delle principali sfide che stanno dando forma al nostro futuro e si trova al crocevia tra le questioni demografiche, sociali, energetiche, climatiche che le comunità umane devono affrontare. Queste sfide non possono essere affrontate senza che il settore acceleri la propria trasformazione verso una costruzione ancor più sostenibile: un ambiente edilizio che contribuisca positivamente alla salute e al benessere delle persone, che sia resiliente ai rischi climatici, con basse emissioni di carbonio e che garantisca abitazioni accessibili a tutti, senza compromessi su qualità e performance.

Questa transizione richiede la mobilitazione collettiva di tutti gli stakeholder: professionisti, istituzioni, cittadini. Ecco perché Saint-Gobain ha lanciato nel 2023 l'Osservatorio della Costruzione Sostenibile, posizionandosi come azienda leader, sia come pioniera sia come forza trainante per accelerare la costruzione sostenibile in tutto il mondo, riunendo tutti gli stakeholder.



ASCOLTARE

L'Osservatorio analizza lo stato della costruzione sostenibile in tutto il mondo. Esamina le percezioni e identifica barriere, leve per il progresso, soluzioni pianificate, player chiave. Fornisce una misurazione dei progressi e ci aiuta a identificare le aree più favorevoli su cui concentrare i nostri sforzi collettivi.

L'Osservatorio della Costruzione Sostenibile produce un Barometro annuale internazionale, condiviso con gli stakeholder e con il pubblico in generale.



UNIRE

L'Osservatorio unisce player provenienti da un mercato internazionale frammentato, inclusi i professionisti nel settore delle costruzioni, le istituzioni, i membri del grande pubblico. Promuove la condivisione di idee e buone pratiche e contribuisce allo sviluppo e all'implementazione di nuove soluzioni.

L'Osservatorio della Costruzione Sostenibile organizza i "Sustainable Construction Talks", meeting internazionali frequenti sia in occasione di importanti eventi multilaterali sia a livello nazionale.



INFORMARE

L'Osservatorio riunisce conoscenza, esperienza e analisi della costruzione sostenibile, esaminando sia le sfide sia le soluzioni potenziali. Il suo scopo è informare gli stakeholder e supportare i processi decisionali.

L'Osservatorio della Costruzione Sostenibile ha lanciato una rivista multimediale: [Costruire un Futuro Sostenibile](#). Questa rivista analizza tutti i vari aspetti della costruzione sostenibile, inclusi gli impatti ambientali e sociali, ed evidenzia le soluzioni innovative e i progetti da cui tutti possono trarre ispirazione.

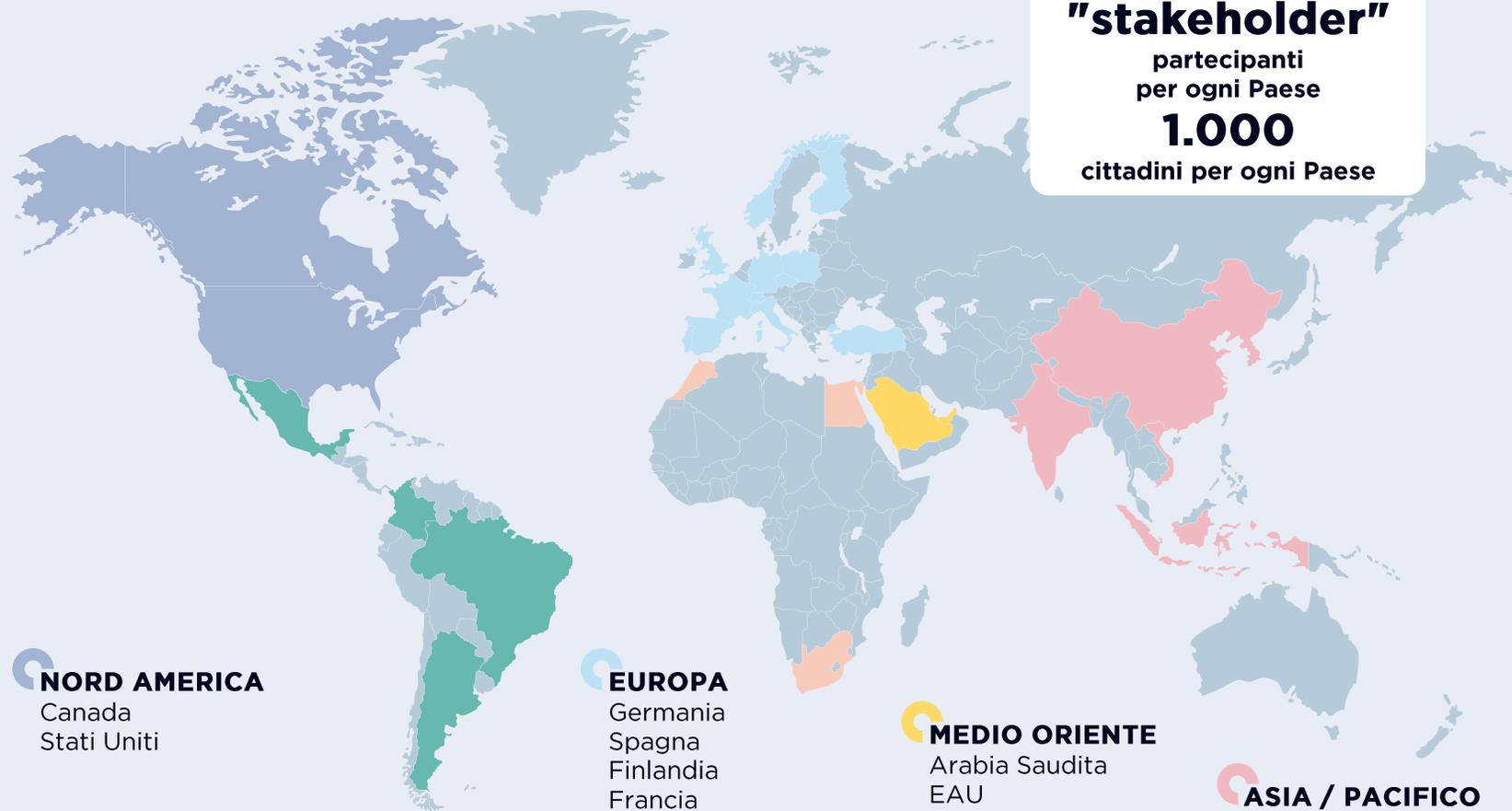
METODOLOGIA

Questo studio è stato realizzato da Occurrence - Ifop, un istituto specializzato nelle ricerche, leader nella metodologia di studio dal 1938.

Lo studio è stato condotto dal 21 ottobre al 21 novembre 2024 con il coinvolgimento di

- un gruppo di 4.320 individui dal pool target degli "stakeholder", con età maggiore o uguale a 18 anni, da 27 Paesi diversi. Questo gruppo includeva:
 - 1.350 professionisti dai seguenti settori : costruzione, ingegneria civile, architettura, ambiente, eco-design, housing e settori correlati;
 - 1.350 studenti di metodologie costruttive, ingegneria civile, architettura e design del territorio;
 - 1.080 membri di associazioni focalizzate su: transizione ecologica, housing, costruzione, energia ecc.;
 - 540 funzionari locali eletti (negli EAU e in Arabia Saudita, dove non ci sono funzionari locali eletti, abbiamo condotto il sondaggio tra i rappresentanti del governo locale).
 - Un campione di 27.000 cittadini, con età maggiore o uguale a 18 anni, rappresentativo della popolazione in cui vivono.
- Tutte le analisi presentate di seguito sono state convalidate dall'istituto di ricerca Occurrence - Ifop.

Poiché questo è uno studio barometrico, i risultati saranno confrontati con quelli della precedente edizione (Barometro 2024).



NORD AMERICA
Canada
Stati Uniti

AMERICA LATINA
Argentina
Brasile
Colombia
Messico

EUROPA
Germania
Spagna
Finlandia
Francia
Italia
Norvegia
Polonia
Portogallo
Repubblica Ceca
Regno Unito
Svizzera
Turchia

MEDIO ORIENTE
Arabia Saudita
EAU

AFRICA
Sudafrica
Egitto
Marocco

ASIA / PACIFICO
Cina
India
Indonesia
Vietnam

Metodo di indagine:

Questionario telefonico per i funzionari eletti.

Questionario online auto-somministrato, gestito tramite social network, per studenti, membri di associazioni e professionisti.

Questionario omnibus online per il pubblico in generale.

CONCETTI CHIAVE

COSTRUZIONE SOSTENIBILE:

Maggiore consapevolezza, un senso di urgenza condiviso e un forte supporto pubblico.

Il **67%** degli stakeholder afferma di avere familiarità con il concetto di costruzione sostenibile, pari a **6 punti in più rispetto ai risultati dello scorso anno (con un considerevole aumento di 32 punti tra i funzionari eletti)**. Si registra un forte senso di urgenza circa l'implementazione di pratiche costruttive sostenibili, con il **69%** degli stakeholder che le considera una priorità. **Questo risultato stabile è ulteriormente supportato dalle risposte dal grande pubblico:** il **60%** percepisce la costruzione sostenibile come una priorità, mentre il **95%** la considera almeno "importante".

Ora la sfida è lavorare sulla consapevolezza di stakeholder e pubblico per ottenere azioni concrete, garantendo che nessuna regione resti indietro.

È importante notare le variazioni regionali relative al desiderio di fare dei passi avanti. I risultati provenienti dagli Stati Uniti richiedono ulteriore attenzione: il **34%** dei partecipanti del pubblico dichiara di non avere consapevolezza sul concetto di costruzione sostenibile. Un numero record tra i partecipanti, pari all'**11%** degli stakeholder e al **9%** del pubblico, il secondo punteggio massimo mondiale, percepisce la costruzione sostenibile come un problema secondario.

In generale, si rileva un desiderio condiviso di fare un passo avanti. In generale, gli attori privati sono visti come la forza trainante maggiormente legittimata, nonostante le priorità regionali differiscano.

Si rileva un consenso generale circa la necessità di accelerare la costruzione sostenibile, con l'87% dei partecipanti che afferma che dobbiamo "fare di più" in questo campo. Questo è il motivo per cui i player coinvolti nella fase di progettazione, posizionati più in alto nella catena del valore, vengono visti come forza trainante cruciale per la costruzione sostenibile: in base al **56%** degli stakeholder partecipanti, gli architetti e gli studi di ingegneria hanno la massima legittimità per guidare l'implementazione di questa transizione, seguiti dalle aziende private nel settore delle costruzioni (**44%**).

Tuttavia, si registra un'ampia variazione regionale per quanto riguarda le priorità. Nella regione Asia-Pacifico, Africa e Medio Oriente, l'adattamento degli edifici ai pericoli naturali e climatici viene frequentemente dichiarato come una preoccupazione, mentre in America Latina l'uso dei materiali naturali è considerato un aspetto chiave. In Europa, registriamo un interesse particolarmente forte verso il rinnovo degli edifici, mentre la questione dell'accessibilità economica è più evidente in Nord America. **Queste differenze regionali evidenziano la necessità di adattare le strategie della costruzione sostenibile alle condizioni locali, mantenendo al contempo una forte dinamica globale.**

Nonostante i risultati rivelino prospettive diversificate e fortemente localizzate, ci si potrebbe domandare se ci sia un rischio potenziale di calo d'interesse verso la costruzione sostenibile in Europa, dopo solo un anno dalla Dichiarazione di Chaillot: l'Europa è di fatto la sola regione in cui una considerevole porzione di partecipanti (**8%**) ritiene che dovremmo "tornare indietro" sulla costruzione sostenibile, con vari Paesi che superano il **10%** in questo indicatore (Francia, Repubblica Ceca, Polonia, Portogallo, Turchia). Nonostante questo trend sia marginale, richiede comunque attenzione.

La costruzione sostenibile rimane focalizzata sull'ambiente, ma la resilienza sta guadagnando terreno, mentre il benessere delle persone resta secondario

La comprensione degli stakeholder in materia di costruzione sostenibile è migliorata, ma i partecipanti associano ancora prevalentemente queste pratiche ai problemi ambientali. I criteri principali utilizzati per definire il concetto rimangono gli stessi: efficienza energetica degli edifici (35%, calo di 7 punti) e uso di materiali ecologici (31% stabile).

Tuttavia, la resilienza rispetto agli eventi climatici viene sempre di più vista come un aspetto importante. Quest'area presenta l'aumento più forte rispetto ai risultati precedenti, raggiungendo il 21%. Il focus sulla resilienza varia da una regione all'altra. La resilienza costituisce la preoccupazione principale in Africa (35%) e Asia-Pacifico (32%) e prende il secondo posto nel Medio Oriente (33%), probabilmente a causa di una maggiore esposizione alle sfide climatiche in queste aree.

Sorprende che la dimensione "umana" della costruzione sostenibile debba ancora lottare per guadagnare terreno, rimanendo una preoccupazione secondaria. Tra i partecipanti, solo il 15% degli stakeholder e il 15% del pubblico associa la costruzione sostenibile a un migliore benessere degli occupanti, nonostante le potenzialità per guidarne l'accettazione e l'implementazione.

Stakeholder consapevoli ma insufficientemente formati: un ostacolo per potersi assumere impegni concreti?

Nonostante gli stakeholder affermino di avere familiarità con la costruzione sostenibile, solo il 28% ritiene di comprendere completamente ciò che essa implica e solo il 35% dei professionisti ha ricevuto una formazione specializzata.

Questa specializzazione ancora limitata in materia può aiutare a spiegare il perché gli impegni concreti siano ancora limitati in questo settore. Il 78% degli studenti considera la formazione nella costruzione sostenibile come un fattore che fa la differenza nel mercato del lavoro, ma solo il 40% rifiuterebbe un'offerta da un'azienda non impegnata (il 5% categoricamente). Il 67% dei professionisti afferma di valutare l'impronta di carbonio nei propri progetti di costruzione sostenibile, ma solo il 30% lo fa sistematicamente; questo risultato, pur essendo migliore rispetto all'anno scorso, resta basso.

Il 51% dei funzionari eletti afferma di volere escludere dai contratti edilizi pubblici i progetti che non tengono in considerazione i metodi di costruzione sostenibile, ma solo il 37% ha effettivamente adottato misure concrete, un risultato il cui aumento significativo (+ 26 punti) può comunque essere considerato un segnale incoraggiante.

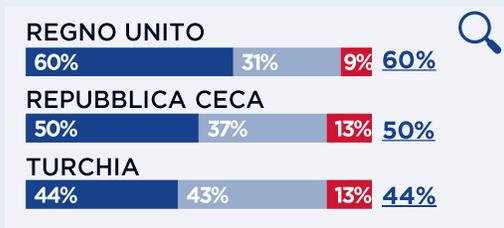
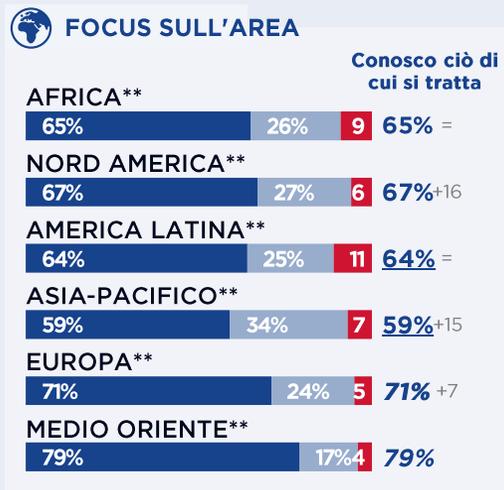
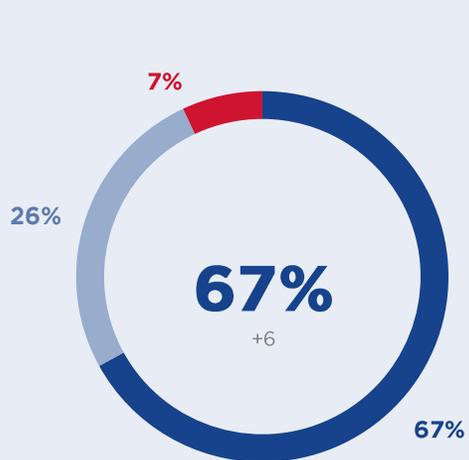
Questo gap tra intenzione e azione evidenzia la difficoltà di trasformare la consapevolezza in azione concreta.



**Consapevolezza, comprensione e
importanza percepita
della costruzione sostenibile**

LA CONSAPEVOLEZZA CONTINUA AD AUMENTARE, CON ALCUNE VARIAZIONI

Conoscete o avete sentito parlare del concetto di costruzione sostenibile?



● Sì, e so esattamente di cosa si tratta ● Sì, ma non ne so nulla ● No, non ne ho mai sentito parlare

Base: tutti gli stakeholder (4.320 partecipanti) – Solo una risposta possibile

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).



Un numero crescente di stakeholder dichiara di avere familiarità con il concetto di costruzione sostenibile: il 67% afferma di comprenderlo in modo chiaro, mentre il 93% dei partecipanti è consapevole del concetto.

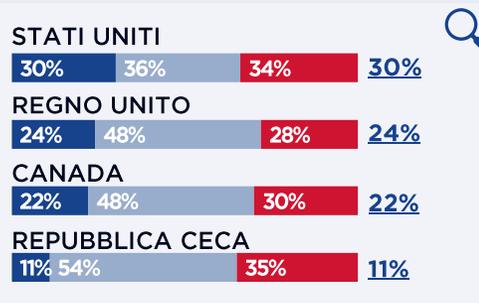
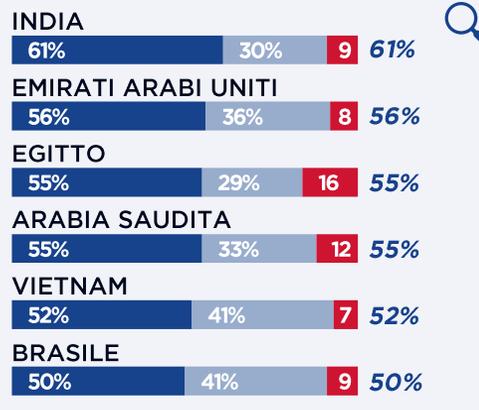
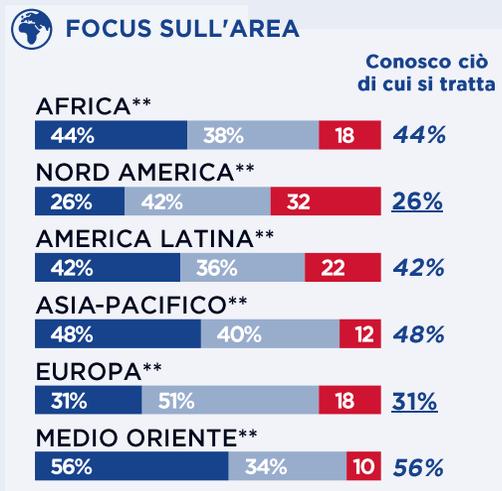
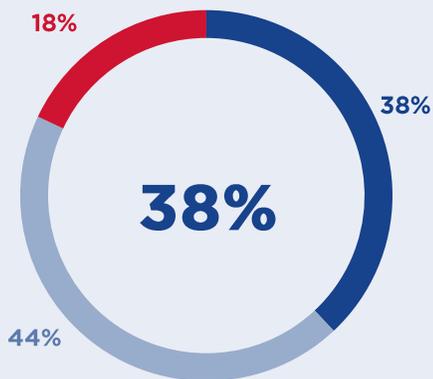
Si rileva un notevole aumento della consapevolezza a livello globale (+ 6 punti), con progressi particolarmente forti nella regione Asia-Pacifico (+15 punti sull'indicatore "So esattamente di cosa si tratta"), nonostante questa regione resti ancora dietro al resto del mondo in termini di conoscenza della costruzione sostenibile.

La familiarità con l'argomento è cresciuta considerevolmente tra le associazioni e ancor di più tra i funzionari eletti che attestano una comprensione più completa rispetto agli anni precedenti.

Va notato che un numero considerevole di partecipanti da tre Paesi europei, nello specifico Regno Unito, Repubblica Ceca, Turchia, afferma "Non ne so assolutamente nulla" o "Non ho mai sentito parlare" di costruzione sostenibile; inoltre, la consapevolezza in questi Paesi è inferiore alla media globale.

CONSAPEVOLEZZA LIMITATA TRA IL PUBBLICO IN GENERALE, CON L'EUROPA E IL NORD AMERICA CHE RIMANGONO INDIETRO

Conoscete o avete sentito parlare del concetto di costruzione sostenibile?



● Sì, e so esattamente di cosa si tratta ● Sì, ma non ne so nulla ● No, non ne ho mai sentito parlare

Base: tutti i cittadini (27.000 partecipanti) - Solo una risposta possibile

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).



L'82% dei partecipanti del pubblico in generale in tutto il mondo afferma di aver sentito parlare della costruzione sostenibile, ma solo il 38% afferma: "So esattamente di cosa si tratta".

La consapevolezza varia considerevolmente da una regione all'altra, con l'Europa (31%) e il Nord America (26%) che restano chiaramente indietro rispetto al resto del mondo. La consapevolezza raggiunge i livelli massimi in Medio Oriente (56%) e Asia-Pacifico (48%).

Questo trend continua a ripetersi a livello nazionale: in sei Paesi (India, EAU, Egitto, Arabia Saudita, Vietnam, Brasile), più della metà dei partecipanti del grande pubblico dichiara di avere una forte conoscenza del concetto.

I tassi più bassi di consapevolezza sono stati riscontrati in Regno Unito (24%), Canada (22%), Repubblica Ceca (11%). Va evidenziato che negli Stati Uniti il 34% dei partecipanti del grande pubblico dichiara di non essere consapevole del concetto di costruzione sostenibile, il secondo risultato più alto in tutto il mondo.

AMPIA VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPrensIONE DELLA COSTRUZIONE SOSTENIBILE, LA RESILIENZA GUADAGNA TERRENO NELLE ZONE INTERESSATE, LA SALUTE DEGLI OCCUPANTI RIMANE UNA PREOCCUPAZIONE SECONDARIA

Quale delle seguenti definizioni si adatta meglio alla costruzione sostenibile? Costruzione...



La definizione di costruzione sostenibile da parte degli stakeholder si focalizza sull'ambiente piuttosto che sulle dimensioni sociali: l'efficienza energetica degli edifici è in cima alla lista delle definizioni proposte (35%, calo di 7 punti), seguita dalla scelta dei materiali ecologici (31%, stabile). Questo aspetto è particolarmente evidente in America Latina, dove si distacca di molto rispetto alle altre opzioni (48%).

A livello mondiale, la neutralità carbonica si posiziona al terzo posto (29%) ma, in Europa, questo aspetto arriva al primo (37%).

La resilienza a fronte dei rischi climatici viene vista come preoccupazione secondaria su scala globale, ma la sua importanza percepita è cresciuta rispetto all'ultima edizione, fino a raggiungere il 21% (+ 8 punti). La priorità in base a questo criterio mostra forti variazioni regionali: si classifica al primo posto in Africa (35%) e Asia-Pacifico (32%), al secondo in Medio Oriente (33%), molto probabilmente perché queste regioni sono più esposte alle sfide correlate al clima.

Infine, la salute degli occupanti resta in ultima posizione (15%) e rappresenta ancora solo una preoccupazione marginale per gli stakeholder.

STAKEHOLDER

		Evol.	AFRICA**	NORD AMERICA**	AMERICA LATINA**	ASIA-PACIFICO**	EUROPA**	MEDIO ORIENTE**
Costruzione ad alta efficienza energetica	18% 35%	-7	34%	33%	42%	26%	36%	39%
Utilizzo di materiali ecologici	16% 31%	=	25%	19%	48%	27%	33%	17%
Finalizzata a raggiungere la neutralità carbonica	17% 29%	-4	20%	35%	19%	22%	37%	21%
Costruzione evolutiva in grado di adattarsi a nuovi utilizzi	11% 22%	+4	23%	15%	16%	20%	23%	33%
In grado di far fronte ai pericoli naturali e climatici*	11% 21%	+8	35%	24%	17%	32%	13%	33%
Finalizzata alla riduzione dei rifiuti	9% 19%	=	20%	23%	21%	26%	16%	16%
Che utilizza meno materiali esauribili	9% 19%	=	15%	24%	13%	15%	23%	16%
Che favorisce il benessere e la salute degli occupanti	7% 15%	=	17%	16%	16%	24%	12%	15%

● Prima ● Totale

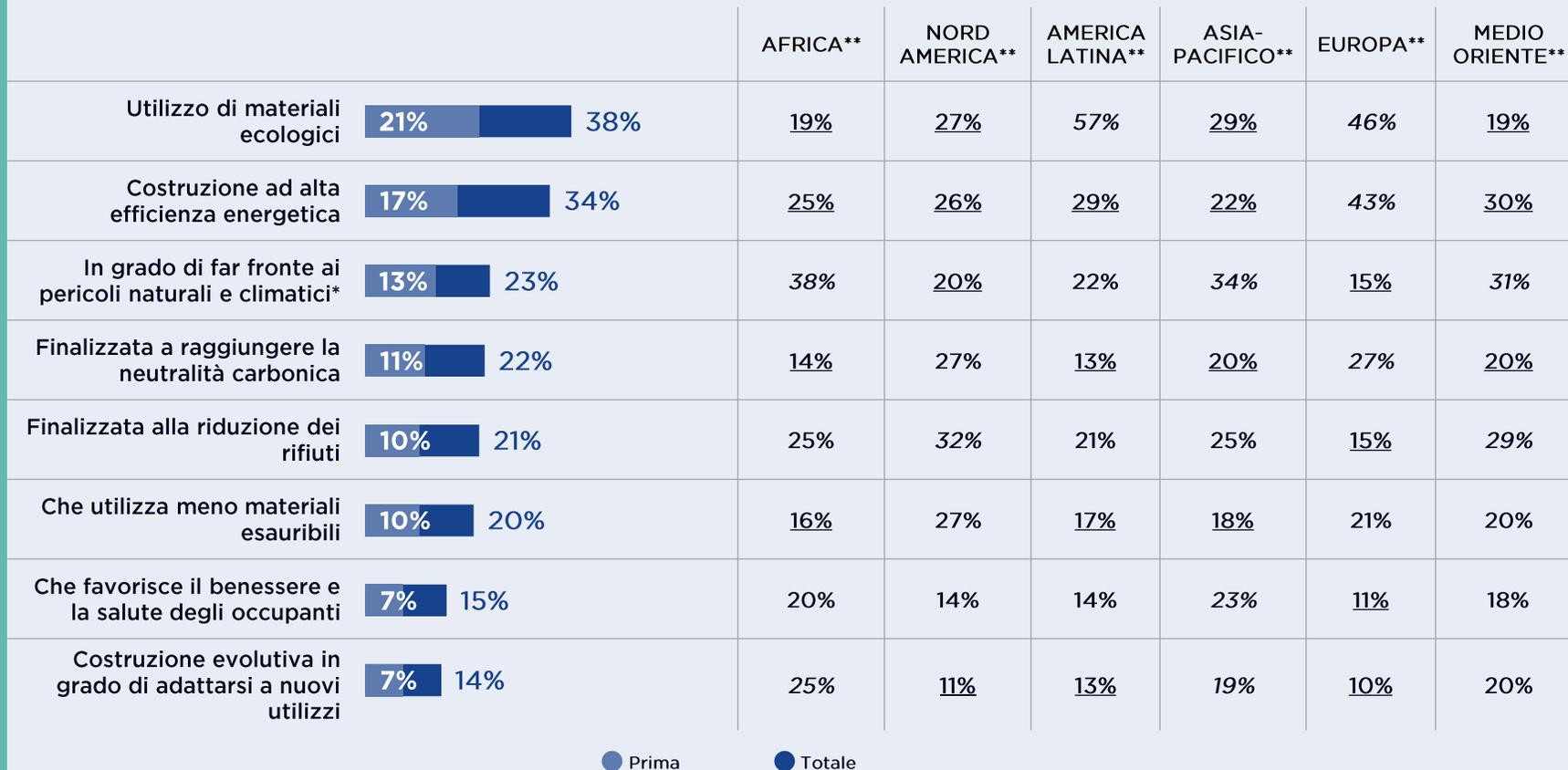
Base: stakeholder che hanno familiarità con il concetto di costruzione sostenibile (4.031 partecipanti) - Due risposte possibili

* Elemento leggermente modificato.

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).

PER IL GRANDE PUBBLICO, LA COSTRUZIONE SOSTENIBILE È PRINCIPALMENTE DEFINITA DALL'USO DEI MATERIALI ECOLOGICI E DALL'EFFICIENZA ENERGETICA

Quale delle seguenti definizioni si adatta meglio alla costruzione sostenibile? Costruzione...



Le definizioni degli stakeholder e del grande pubblico di costruzione sostenibile sono ampiamente allineate, con elementi identici al primo e secondo posto.

I membri del pubblico associano principalmente la costruzione sostenibile all'uso di materiali ecologici (38%). Questo risultato è guidato da cifre particolarmente elevate in America Latina (57%) e Europa (46%). I risultati dei Paesi europei si caratterizzano inoltre per un rialzo dell'efficienza energetica nelle classifiche (43% in Europa, 34% globale).

I membri del pubblico in generale concordano nuovamente con gli stakeholder circa il tema della resilienza climatica, con il 38% dei partecipanti in Africa, il 34% in Asia-Pacifico, il 31% in Medio Oriente che la considera come una priorità, indubbiamente a causa della maggiore visibilità delle sfide collegate al cliente in queste regioni.

Pochi partecipanti ritengono la salute e il benessere degli occupanti un aspetto significativo della costruzione sostenibile (15%).

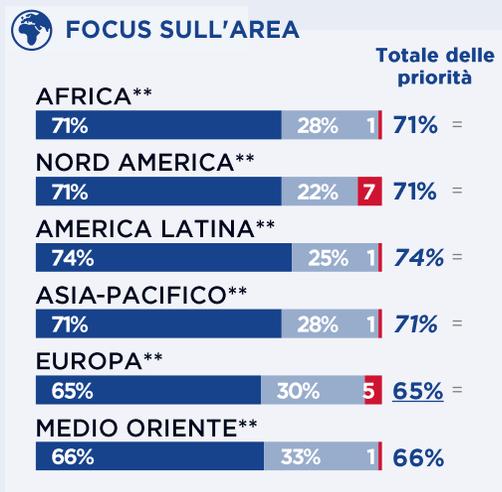
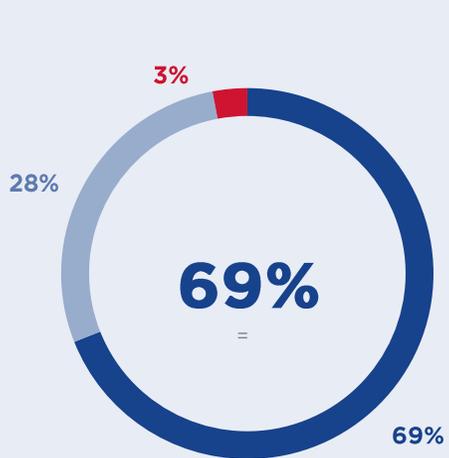
Base: cittadini che hanno familiarità con il concetto di costruzione sostenibile (22.071 partecipanti) - Due risposte possibili

* Elemento leggermente modificato.

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).

SENSO DI URGENZA CONDIVISO, MA EMERGONO PUNTI DI VISTA CONTRASTANTI

➤ Ritenete che l'implementazione di una costruzione più sostenibile sia...?



● Una priorità ● Importante ma non una priorità ● D'importanza secondaria

Base: tutti gli stakeholder (4.320 partecipanti) – Solo una risposta possibile

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).



Quasi 7 partecipanti su 10 considera l'implementazione della costruzione sostenibile come una priorità, con il 97% che la indica almeno come "importante", segnando un aumento di 2 punti.

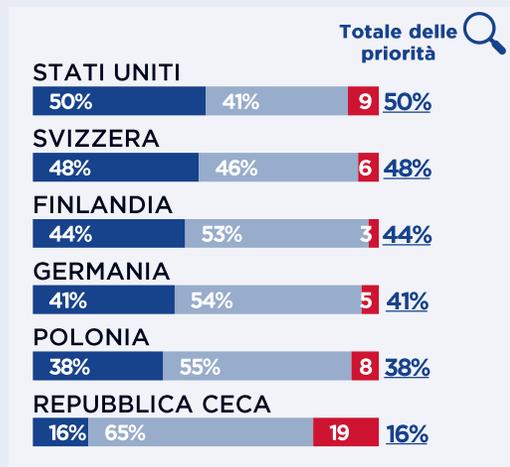
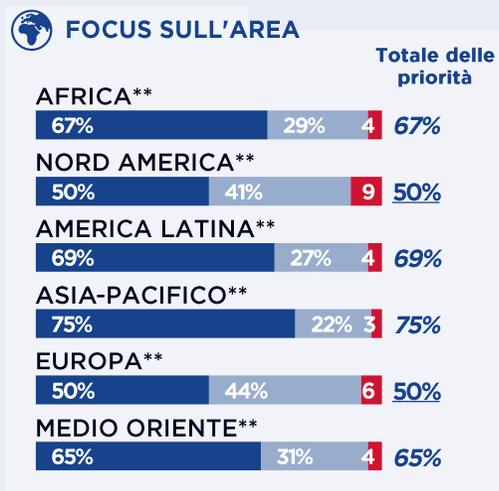
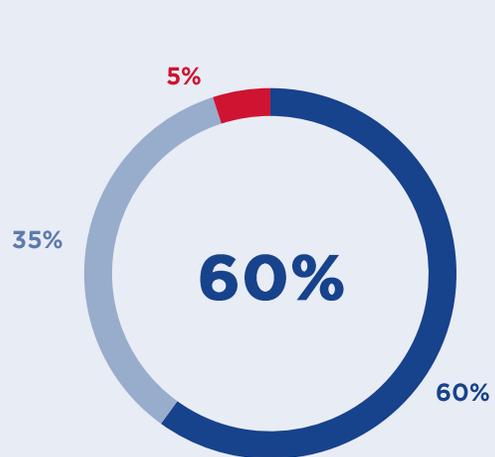
Questa priorità è ampiamente conosciuta in tutto il mondo, con risultati particolarmente forti in America Latina. Il senso di urgenza è inferiore in Europa (il 65% lo considera come una priorità).

Più in generale, il numero di partecipanti che considera la costruzione sostenibile come "di secondaria importanza" ha superato la media globale in vari Paesi europei (Turchia, Norvegia, Polonia, Repubblica Ceca), mostrando delle percezioni contrastanti.

Le risposte dagli USA erano maggiormente polarizzate, con "Una priorità" e "D'importanza secondaria" che hanno raggiunto le posizioni più alte in classifica.

IL PUBBLICO IN GENERALE SUPPORTA LA COSTRUZIONE SOSTENIBILE, CON RISULTATI ETEROGENEI IN EUROPA E NORD AMERICA

➤ Ritenete che l'implementazione di una costruzione più sostenibile sia...?



● Una priorità ● Importante ma non una priorità ● D'importanza secondaria

Base: tutti i cittadini (27.000 partecipanti) - Solo una risposta possibile

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).



Il pubblico in generale condivide i punti di vista degli stakeholder circa la necessità di agire: un'alta percentuale (60%) dei partecipanti tra il grande pubblico considera come prioritaria una costruzione più sostenibile.

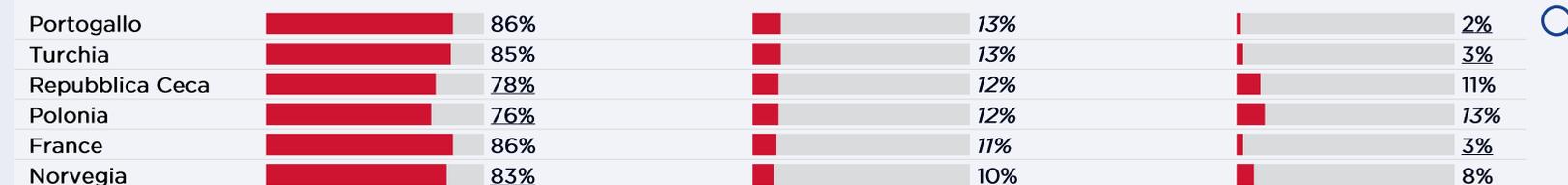
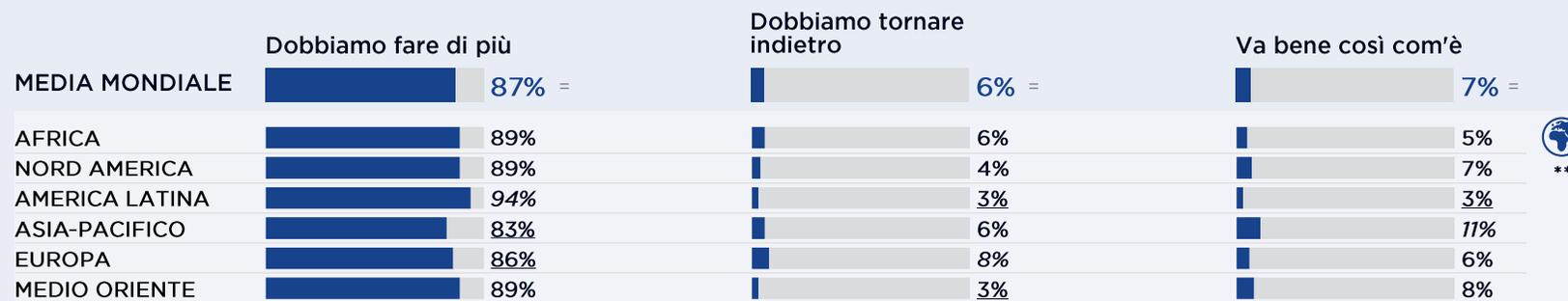
Tuttavia, come per gli stakeholder, questi risultati globali nascondono ampie variazioni regionali, con il Nord America e l'Europa che rimangono indietro (50% "priorità" in entrambe le regioni).

Tutti i Paesi in cui la voce "Priorità" ha ottenuto un punteggio minore o uguale al 50% rientrano in queste due regioni: Stati Uniti (50%), Svizzera (48%), Finlandia (44%), Germania (41%), Polonia (38%), Repubblica Ceca, dove il punteggio si attesta attorno a un mero 16%.

Considerata insieme ai trend osservati precedentemente in Europa e Nord America, questa diminuzione può suggerire che le persone siano "stanche" della questione della costruzione sostenibile.

UN DESIDERIO CONDIVISO DI FARE DI PIÙ, MA L'ENTUSIASMO RIMANE DIFFORME

Quando si parla di costruzione sostenibile, cosa direste...?



La percentuale degli stakeholder che ritiene necessario progredire in termini di costruzione sostenibile rimane alta (87%), pur restando invariata rispetto all'edizione precedente.

Come menzionato poc'anzi, questa stagnazione potrebbe mostrare una certa "stanchezza" rispetto alle questioni legate alla sostenibilità, prevalentemente in Europa (in particolare in Portogallo, Turchia, Repubblica Ceca, Polonia, Francia). Alla luce di questi risultati, è fondamentale presentare la costruzione sostenibile come un'opportunità auspicabile piuttosto che come un'imposizione.

I partecipanti dell'America Latina hanno mostrato un impegno maggiore: il 94% dei partecipanti nella regione vuole andare avanti sulla questione della costruzione sostenibile.

Base: tutti gli stakeholder (4.320 partecipanti) – Solo una risposta possibile

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).

A modern, multi-story building with a facade of light-colored wood panels and large glass windows. The building features several cantilevered balconies with glass railings. In the background, there are snow-capped mountains under a blue sky with scattered clouds. The foreground shows a green lawn and some bushes. On the left side, there are two overlapping teal-colored rectangular shapes.

Obiettivi e priorità d'azione

GLI OBIETTIVI "GREEN" CONTINUANO A DOMINARE, MENTRE GLI OBIETTIVI BASATI SULLE NECESSITÀ INDIVIDUALI RIMANGONO ANCORA UNA PREOCCUPAZIONE MINORE

Quale pensate dovrebbe essere l'obiettivo principale della costruzione sostenibile?

		Evol.	AFRICA**	NORD AMERICA**	AMERICA LATINA**	ASIA-PACIFICO**	EUROPA**	MEDIO ORIENTE**
Salvaguardi dell'ambiente	39%	+4	38%	32%	50%	41%	34%	49%
La lotta contro il cambiamento climatico	22%	=	18%	26%	22%	15%	26%	14%
Risparmio energetico	15%	=	15%	12%	12%	14%	18%	14%
Adattamento degli edifici ai pericoli naturali e climatici	12%	+7	18%	13%	7%	18%	9%	15%
Salute degli occupanti	7%	-3	8%	8%	5%	6%	8%	7%
Costi più accessibili	5%	-6	4%	10%	3%	6%	6%	2%



Gli stakeholder considerano gli obiettivi ambientali come una delle principali priorità della costruzione sostenibile: la salvaguardia dell'ambiente si classifica al primo posto con un 39% (lieve aumento), seguita dalla lotta contro il cambiamento climatico (22%).

Gli aspetti economici sono considerati di minore importanza: il 15% dei partecipanti ha citato la riduzione della spesa energetica come obiettivo principale e solo il 5% ha citato l'abbassamento dei costi.

Solo il 7% ha menzionato la salute degli occupanti (lieve riduzione rispetto all'anno scorso) senza nessuna variazione regionale significativa.

Questo squilibrio evidenzia le potenziali sfide di un approccio alla costruzione sostenibile maggiormente basato sulle necessità, focalizzato su salute, sicurezza, comfort e perfino condizioni finanziarie degli abitanti.

Base: tutti gli stakeholder (4.320 partecipanti) - Solo una risposta possibile

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).

DUE SFIDE PRINCIPALI: SVILUPPO DI SOLUZIONI SOSTENIBILI COMPETITIVE E SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICA

Secondo voi, quali delle seguenti azioni dovrebbero essere messe in atto in via prioritaria per accelerare lo sviluppo della costruzione sostenibile?



Uno stakeholder su tre ritiene l'aumento dell'accessibilità economica e la sensibilizzazione delle soluzioni sostenibili come le principali priorità per accelerare lo sviluppo della costruzione sostenibile.

Nello specifico, la sensibilizzazione del grande pubblico viene considerata come una priorità massima in Africa (43%), Medio Oriente (48%), Asia-Pacifico (39%), regioni che già vantano livelli molto elevati di sensibilizzazione sulla tematica, che raggiunge punteggi superiori alla media globale (il 44% dei partecipanti in Africa, 48% in Asia-Pacifico, 56% in Medio Oriente afferma di "Sapere esattamente di cosa si tratta").

		Evol.	AFRICA**	NORD AMERICA**	AMERICA LATINA**	ASIA-PACIFICO**	EUROPA**	MEDIO ORIENTE**
Rendere più concorrenziali i materiali, i prodotti e le soluzioni sostenibili	33%	=	39%	34%	30%	32%	33%	38%
Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sfide della costruzione sostenibile	32%	=	43%	28%	38%	39%	<u>24%</u>	48%
Sensibilizzare tutte le parti interessate e rafforzare la loro collaborazione	31%	+5	33%	33%	35%	33%	<u>27%</u>	37%
Dare priorità all'uso di biomateriali rispetto ai materiali tradizionali*	28%	+8	32%	26%	27%	36%	<u>26%</u>	26%
Rendere più visibili e trasparenti le prestazioni sostenibili delle costruzioni	26%	+7	32%	25%	25%	30%	<u>21%</u>	39%
Proporre nuove soluzioni innovative	22%	=	27%	<u>16%</u>	23%	23%	<u>19%</u>	33%
Formare maggiormente i professionisti	21%	=	<u>17%</u>	25%	26%	20%	22%	<u>6%</u>
Ristrutturare gli edifici esistenti	18%	=	<u>12%</u>	19%	<u>7%</u>	<u>12%</u>	26%	<u>13%</u>

Base: tutti gli stakeholder (4.320 partecipanti) - Risposte multiple possibili

* Elemento leggermente modificato.

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).

INTERESSE RIDOTTO VERSO LE INIZIATIVE PUBBLICHE TRA GLI STAKEHOLDER

Secondo voi, quali delle seguenti azioni dovrebbero essere messe in atto come prioritarie per accelerare lo sviluppo della costruzione sostenibile?

		Evol.	AFRICA**	NORD AMERICA**	AMERICA LATINA**	ASIA-PACIFICO**	EUROPA**	MEDIO ORIENTE**
Orientarsi verso una maggiore regolamentazione	12%	-3	8%	18%	20%	12%	10%	8%
Stabilire regolamenti per contribuire ad aumentare le ristrutturazioni energetiche*	11%	=	-	-	-	-	24%	-
Aumentare gli aiuti pubblici per i professionisti	10%	=	11%	9%	10%	12%	10%	10%
Aumentare gli aiuti pubblici per i privati	10%	-3	9%	10%	7%	8%	13%	7%
Dare priorità all'housing collettivo	6%	=	6%	9%	6%	10%	5%	5%
Semplificare il ruolo delle etichette e della certificazione	6%	=	6%	7%	4%	7%	6%	5%
Muoversi verso una deregolamentazione	5%	-2	3%	8%	5%	5%	7%	1%



In linea con il trend dello scorso anno, le iniziative pubbliche (sovvenzioni pubbliche, regolamenti, ecc.) si classificano all'ultimo posto nell'elenco delle azioni prioritarie per accelerare lo sviluppo della costruzione sostenibile.

Gli stakeholder sembrano ancora percepire le iniziative pubbliche come limitazioni piuttosto che come leve per l'accelerazione.

Da questi dati emergono alcune interessanti differenze regionali:

- i partecipanti europei mostrano un maggiore interesse verso le sovvenzioni pubbliche per i soggetti privati rispetto alla media globale (13% vs. 10%).
- L'housing collettivo viene visto come una priorità maggiore in Asia-Pacifico piuttosto che altrove (10% vs. 6%, media globale);
- I partecipanti dell'America Latina sono più favorevoli a una maggiore regolamentazione rispetto alla media globale (20% vs. 12%).



DUE SFIDE PRINCIPALI: SVILUPPO DI SOLUZIONI SOSTENIBILI COMPETITIVE E SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICA

Secondo voi, quali delle seguenti azioni dovrebbero essere messe in atto come prioritarie per accelerare lo sviluppo della costruzione sostenibile?

		AFRICA**	NORD AMERICA**	AMERICA LATINA**	ASIA-PACIFICO**	EUROPA**	MEDIO ORIENTE**
Rendere più concorrenziali i materiali, i prodotti e le soluzioni sostenibili	32%	<u>29%</u>	34%	36%	39%	<u>29%</u>	33%
Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sfide della costruzione sostenibile	30%	40%	<u>25%</u>	38%	38%	<u>22%</u>	36%
Dare priorità all'uso di biomateriali rispetto ai materiali tradizionali*	30%	<u>28%</u>	28%	30%	39%	<u>27%</u>	30%
Rendere più visibili e trasparenti le prestazioni sostenibili delle costruzioni	26%	29%	26%	28%	35%	<u>21%</u>	30%
Proporre altre soluzioni innovative	22%	24%	<u>17%</u>	26%	<u>19%</u>	22%	21%
Sensibilizzare tutte le parti interessate e rafforzare la loro collaborazione	20%	29%	<u>18%</u>	28%	22%	<u>14%</u>	25%
Ristrutturare gli edifici esistenti	19%	<u>16%</u>	20%	<u>11%</u>	<u>11%</u>	25%	<u>15%</u>
Formare maggiormente i professionisti	14%	17%	14%	17%	<u>13%</u>	14%	<u>11%</u>



Il pubblico in generale e gli stakeholder hanno prodotto classificazioni simili sulle azioni prioritarie per accelerare la costruzione sostenibile. Le priorità condivise includono l'accessibilità economica delle soluzioni sostenibili (32% vs. 33%), la sensibilizzazione (30% vs. 32%), la priorità dell'uso dei biomateriali (30% vs. 28%).

Va tuttavia notato che le azioni con impatto diretto sugli stakeholder (consapevolezza degli stakeholder, formazione professionale) ottengono un posto in classifica più alto tra gli stakeholder rispetto al grande pubblico.

La ristrutturazione viene prevalentemente vista come focus prioritario in Europa (25% dei partecipanti del pubblico), risultato spiegabile con l'esistenza di un patrimonio edilizio ben saldo.



LE INIZIATIVE PUBBLICHE FATICANO A PRENDERE PIEDE TRA IL PUBBLICO E GLI STAKEHOLDER

Secondo voi, quali delle seguenti azioni dovrebbero essere messe in atto come prioritarie per accelerare lo sviluppo della costruzione sostenibile?

		AFRICA**	NORD AMERICA**	AMERICA LATINA**	ASIA-PACIFICO**	EUROPA**	MEDIO ORIENTE**
Aumentare gli aiuti pubblici per i privati	14%	15%	14%	<u>9%</u>	<u>8%</u>	16%	14%
Aumentare gli aiuti pubblici per i professionisti	10%	12%	9%	<u>9%</u>	<u>8%</u>	10%	12%
Promuovere regolamentazioni per contribuire ad aumentare le ristrutturazioni energetiche*	9%	-	-	-	-	21%	-
Orientarsi verso una maggiore regolamentazione	9%	<u>6%</u>	11%	12%	<u>8%</u>	<u>8%</u>	10%
Dare priorità all'housing collettivo	8%	10%	12%	<u>7%</u>	<u>7%</u>	8%	9%
Semplificare il ruolo delle etichette e della certificazione	7%	<u>6%</u>	8%	<u>5%</u>	7%	7%	8%
Muoversi verso una deregolamentazione	6%	<u>4%</u>	8%	<u>5%</u>	<u>3%</u>	8%	<u>5%</u>



I membri con un interesse superiore alla media, ad es. gli stakeholder, classificano le iniziative pubbliche (sovvenzioni e regolamentazioni) all'ultimo posto nell'elenco delle azioni prioritarie per accelerare la costruzione sostenibile.

Per quanto riguarda gli stakeholder, questo risultato presenta alcune sfumature regionali:

- i partecipanti europei mostrano un interesse verso le sovvenzioni pubbliche per i soggetti privati al di sopra della media globale (16% vs. 14%).
- I partecipanti dell'America Latina mostrano in interesse superiore alla media verso una maggiore regolamentazione (12% vs. 9% globale).

Questi risultati dimostrano che le iniziative pubbliche non sono percepite come una priorità per la transizione nel settore della costruzione sostenibile, tanto tra gli stakeholder quanto tra il grande pubblico; inoltre, queste iniziative sono ampiamente associate a vincoli normativi.



ARCHITETTI, INGEGNERI EDILI, AZIENDE PRIVATE: I PLAYER PRINCIPALI DELLA TRANSIZIONE

Quali sono, secondo voi, gli attori più legittimi per far progredire la costruzione sostenibile?

		Evol.	AFRICA**	NORD AMERICA**	AMERICA LATINA**	ASIA-PACIFICO**	EUROPA**	MEDIO ORIENTE**
Architetti e ingegneri edili	56%	=	67%	54%	<u>46%</u>	55%	55%	75%
Aziende private del settore delle costruzioni	44%	=	47%	<u>36%</u>	55%	<u>39%</u>	<u>41%</u>	48%
Istituzioni pubbliche	35%	=	<u>28%</u>	<u>22%</u>	42%	<u>25%</u>	41%	31%
Funzionari di governo	18%	*	<u>15%</u>	33%	<u>6%</u>	23%	21%	<u>3%</u>
Cittadini	17%	=	18%	19%	22%	21%	<u>14%</u>	18%
Associazioni	12%	+3	<u>10%</u>	12%	12%	22%	<u>10%</u>	9%
Commercianti	7%	+2	6%	13%	5%	6%	7%	5%

Base: tutti gli stakeholder (4.320 partecipanti) – Due risposte possibili

*Evoluzione sui funzionari eletti non presentata a causa di cambiamenti metodologici.

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).



I player coinvolti nella fase di progettazione, situati in alto nella catena del valore, sono considerati come forza trainante cruciale per la costruzione sostenibile: il 56% degli stakeholder considera gli architetti e gli ingegneri edili come i player maggiormente legittimati a portare avanti la transizione, seguiti dalle aziende del settore privato (44%).

La dinamica varia da una regione all'altra:

- Le aziende private si classificano al primo posto in America Latina (55%).
- Gli studi di architettura e ingegneria si classificano ai livelli più alti in Africa (67%) e Medio Oriente (75%).
- Le istituzioni pubbliche si classificano più in alto in Europa rispetto alle altre zone (41% vs. 35% a livello globale).
- I funzionari eletti si classificano più in alto in Nord America rispetto alle altre zone, ma le istituzioni pubbliche rimangono indietro (22%).
- Si ritiene che le associazioni svolgano un ruolo fondamentale in Asia-Pacifico (22%).

I lavoratori specializzati si classificano al minimo in questa area (7%).

SI PREVEDE CHE IL PERIODO DI STAGNAZIONE PER LA COSTRUZIONE SOSTENIBILE SIA TEMPORANEO, PUR ESSENDO UNA NECESSITÀ INEVITABILE PER IL FUTURO, IN PARTICOLARE IN ASIA-PACIFICO, AFRICA, MEDIO ORIENTE

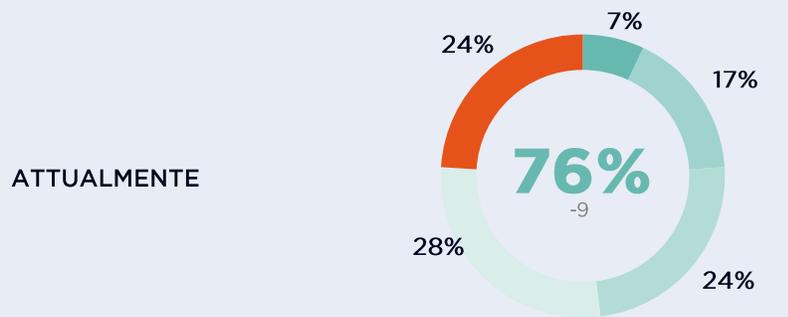
La vostra attività è tutta o in parte nel campo della costruzione sostenibile? Entro i prossimi cinque anni?



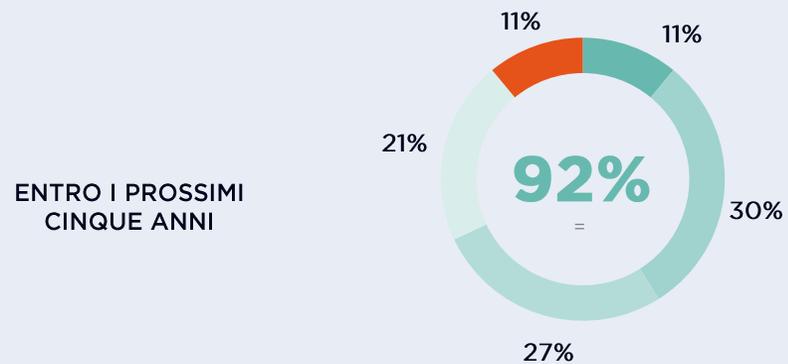
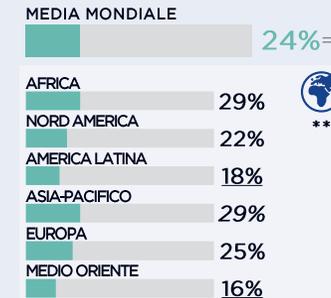
Il 76% dei professionisti afferma che alcune o tutte le proprie attività sono legate alla costruzione sostenibile, una riduzione di 9 punti percentuali rispetto all'edizione precedente, verosimilmente dovuta al rallentamento economico registrato nel 2024.

Tuttavia, questo rallentamento sarà auspicabilmente temporaneo e il settore delle costruzioni continuerà a essere caratterizzato dalla sostenibilità: il 92% dei professionisti prevede di includere la costruzione sostenibile nelle proprie attività entro i prossimi cinque anni.

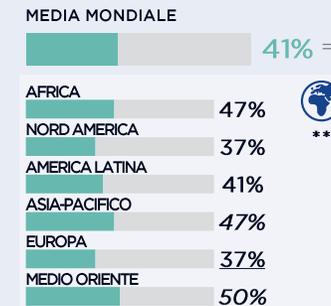
Tuttavia, il livello di impegno varia da una regione all'altra. In Asia, Medio Oriente e Africa, i professionisti restano impegnati e pianificano di aumentare il proprio coinvolgimento, rispettivamente con il 47%, 50%, 47% che prevede di dedicare almeno la metà della propria attività all'area entro i prossimi cinque anni, a confronto con il 37% per Europa e Nord America.



Dal 50% al 100% delle proprie attività



Dal 50% al 100% delle proprie attività entro i prossimi 5 anni



● Si, tutto ● Si, più del 50% ● Si, tra il 25% e il 50%
 ● Si, meno del 25% ● Non c'è nulla nel campo della costruzione sostenibile

Base: professionisti (1.350 partecipanti) - Solo una risposta possibile

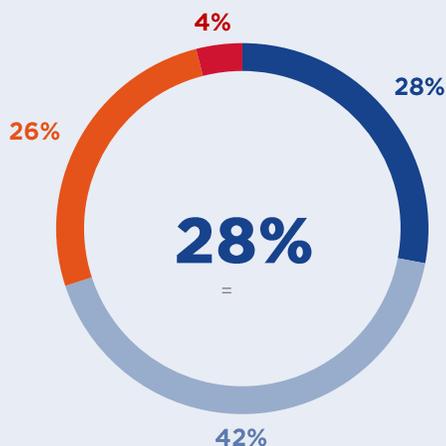
** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).

**Informazione e
formazione**



LIVELLI DI INFORMAZIONE: STABILI MA INSUFFICIENTI?

➔ Ritenete di essere sufficientemente informati sul tema della costruzione sostenibile?



● Si, decisamente ● Si, più o meno ● No, non proprio ● Assolutamente no

FOCUS SULL'AREA

Assolutamente informato

Area	Si, decisamente	Si, più o meno	No, non proprio	Assolutamente no	Assolutamente informato
AFRICA**	33%	40%	24	3	33%
NORD AMERICA**	29%	47%	23	1	29%
AMERICA LATINA**	21%	37%	32	10	21%
ASIA-PACIFICO**	44%	43%	11	2	44%
EUROPA**	23%	44%	30	3	23%
MEDIO ORIENTE**	29%	42%	28	1	29%

REPUBLICA CECA

16%	44%	34%	6%	16%
-----	-----	-----	----	-----

FINLANDIA

16%	46%	38%	0%	16%
-----	-----	-----	----	-----

PORTOGALLO

14%	41%	38%	8%	14%
-----	-----	-----	----	-----

BRASILE

9%	39%	34%	18%	9%
----	-----	-----	-----	----



Nonostante il 70% dei partecipanti si ritenga "informato" circa la costruzione sostenibile, solo il 28% ha risposto "Sì, decisamente".

Il livello di informazione è relativamente uniforme tra le regioni, ma alcuni Paesi restano considerevolmente indietro:

- In Europa: Portogallo (14%), Finlandia (16%), Repubblica Ceca (16%).
- In America Latina: Brasile (9%).

Mentre la percezione sull'essere informati è stabile a livello globale, sono stati compiuti notevoli progressi tra i funzionari eletti, con un valore di 15 punti al rialzo rispetto all'edizione precedente.

Base: tutti gli stakeholder (4.320 partecipanti) – Solo una risposta possibile

** Vedi dettagli dei Paesi coinvolti nel sondaggio come parte del Barometro in ogni regione (p. 4).

INFORMARE MA, SOPRATTUTTO, FORMARE

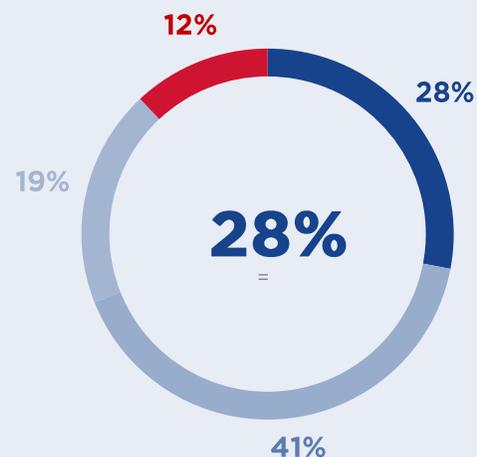
➤ Ritenete di essere sufficientemente informati sul tema della costruzione sostenibile?



● Sì, decisamente ● Sì, più o meno
● No, non proprio ● Assolutamente no

Base: tutti gli stakeholder (4.320 partecipanti) - Solo una risposta possibile

➤ Nell'ambito della vostra formazione, partecipate a corsi sul tema della costruzione sostenibile?



● Sì, regolarmente ● Sì, a volte
● Sì, ma raramente ● Assolutamente no

Base: studenti (1.350 partecipanti) - Solo una risposta possibile



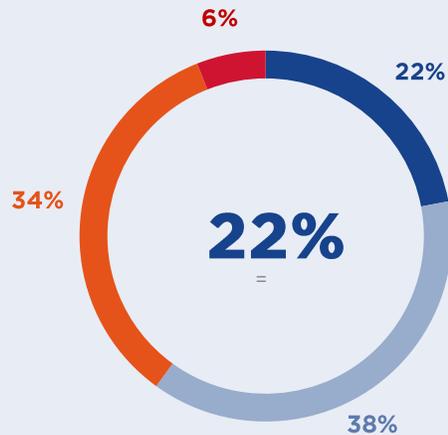
Gli studenti sono il gruppo che si considera meno informato circa la costruzione sostenibile, con solo il 21% che risponde "Sì, decisamente" alla nostra domanda (valore stabile). Questa mancanza di conoscenza può ostacolare lo sviluppo nel settore, in particolare perché questi futuri professionisti sono destinati a giocare un ruolo chiave nella trasformazione della costruzione.

La sensibilizzazione sulla costruzione sostenibile non è sufficiente: le skill necessarie per implementare i cambiamenti devono essere anche insegnate e trasmesse. La formazione è ancora insufficiente, con solo il 28% degli studenti che riceve un'istruzione regolare su questa materia; in quest'area, sono stati registrati piccoli progressi.

Una grande sfida è integrare questi temi ai corsi accademici, trasformando le conoscenze in skill, così da accelerare la transizione.

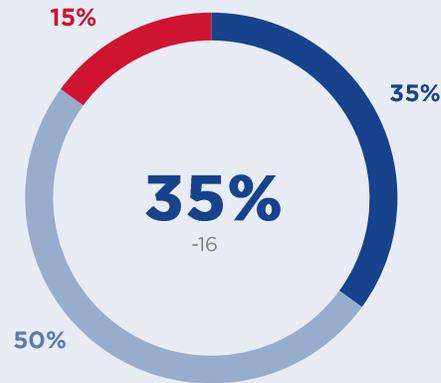
FORMAZIONE PROFESSIONALE: SPAZIO PER IL MIGLIORAMENTO

➤ E vi sentite sufficientemente formati sulla costruzione sostenibile?



- Sì, decisamente
- Sì, più o meno
- No, non proprio
- Assolutamente no

➤ Avete seguito una formazione in materia di costruzione sostenibile?



- Sì
- No, ma intendo farlo
- No, e non ho intenzione di farlo



A confermare la necessità di una maggiore formazione per far fronte alle sfide della costruzione sostenibile è il fatto che solo il 22% dei professionisti ritiene di aver ricevuto una formazione completa in quest'area; solo il 35% ha ricevuto una formazione specifica, un valore basso che è diminuito dall'ultima edizione.

Pur essendoci un'onesta consapevolezza su questi aspetti, con il 50% che esprime un desiderio di formazione, questa richiesta deve ancora produrre azioni concrete. Un aumento concreto nelle skills produrrebbe un'accelerazione verso pratiche più sostenibili.

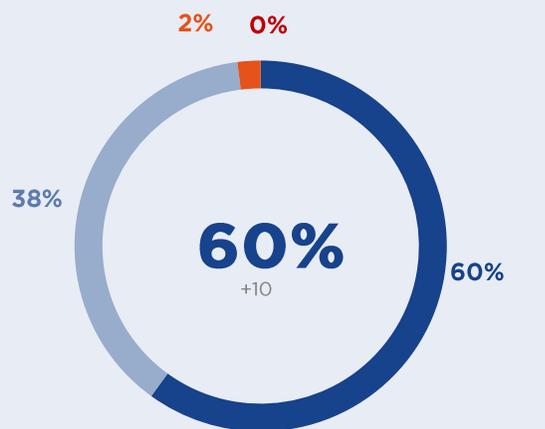
Aumentare l'accesso a corsi di formazione adeguati propedeutici o continuativi dovrebbe essere una priorità, permettendo ai professionisti di sviluppare le skill necessarie e di colmare il divario tra intenzione e azione.



Impegni concreti degli stakeholder

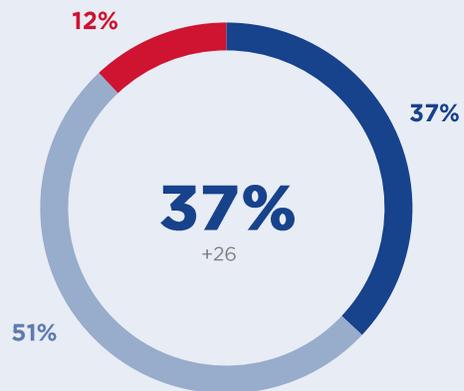
I FUNZIONARI ELETTI PONGONO UN'ENFASI SEMPRE MAGGIORE SULLA COSTRUZIONE SOSTENIBILE

➔ Oggi come funzionario eletto, in relazione ai progetti edilizi, la dimensione sostenibile è un criterio importante o meno tra quelli per l'assegnazione degli appalti pubblici?



● Molto importante ● Alquanto importante
● Non molto importante ● Per nulla importante

➔ Siete personalmente disposti a escludere dagli appalti pubblici i progetti che non tengono conto dei metodi di costruzione sostenibili?



● Sì, l'ho già fatto
● Sì, ho intenzione di farlo
● No



6 funzionari eletti su 10 ritengono la sostenibilità uno dei criteri principali per assegnare contratti di costruzioni pubbliche, pari a 10 punti in rialzo rispetto agli ultimi risultati.

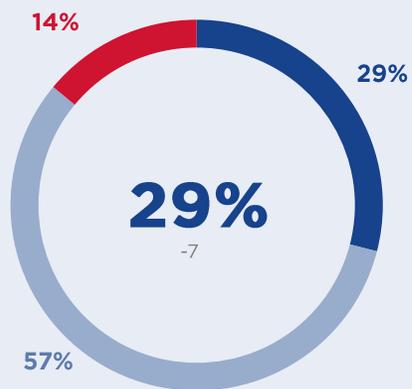
4 funzionari eletti su 10 (37%) hanno già escluso progetti senza prospettive di sostenibilità dagli appalti pubblici, mostrando un marcato aumento rispetto agli anni precedenti.

È interessante notare come, tra i funzionari che vedono l'implementazione della costruzione sostenibile come una priorità, il 44% (vs. il 37% del gruppo globale) abbia già escluso progetti che non hanno tenuto in considerazione modalità di costruzione sostenibile dagli appalti pubblici.

Queste cifre evidenziano la necessità di unire tutti gli stakeholder per portare a una transizione nel settore.

I PROFESSIONISTI LOTTANO PER IMPLEMENTARE PRATICHE PIÙ SOSTENIBILI IN LOCO

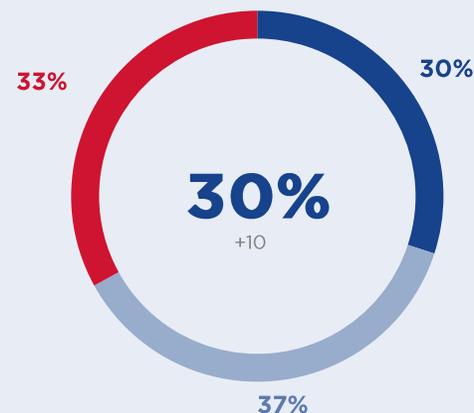
➔ Siete personalmente preparati a realizzare più lavori che tengano in considerazione la costruzione sostenibile, a prescindere dall'impatto in termini di tempi di sviluppo, fornitura dei materiali o margini?



- Si, l'ho già fatto
- Si, ho intenzione di farlo
- No

Base: professionisti (1.350 partecipanti) - Solo una risposta possibile

➔ Effettuate la valutazione dell'impronta del carbonio dei vostri progetti di costruzione sostenibile?



- Si, in modo sistematico
- Si, ma solo occasionalmente
- No, mai

Base: professionisti che lavorano nella costruzione sostenibile (1.030 partecipanti) - Solo una risposta possibile

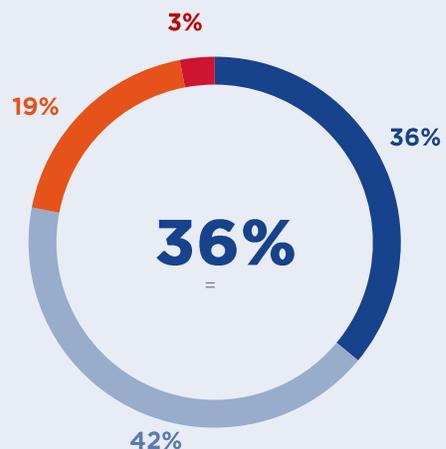


Il 29% dei professionisti dichiara di aver lavorato in cantieri che implementano pratiche di costruzione sostenibile, una riduzione rispetto al punteggio precedente.

Inoltre, mentre il 67% dei professionisti dichiara di valutare l'impronta del carbonio dei propri progetti di costruzione, solo il 30% lo fa sistematicamente: questa pratica sta progredendo, ma è adottata solo da una minoranza.

GLI STUDENTI LOTTANO PER UN PIENO COINVOLGIMENTO NELLA COSTRUZIONE SOSTENIBILE

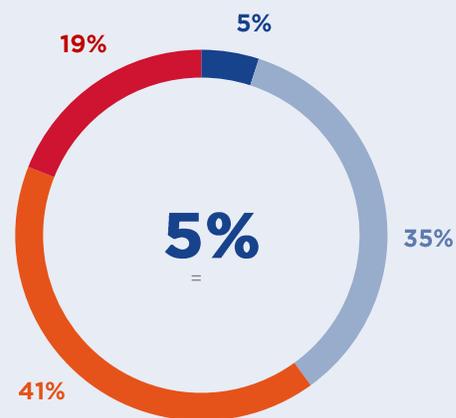
➔ Secondo voi, la vostra formazione nell'ambito della costruzione sostenibile è un criterio che potrebbe fare la differenza per ottenere un lavoro?



● Sì, decisamente ● Sì, più o meno
● No, non proprio ● Assolutamente no

Base: studenti a cui sono stati impartiti insegnamenti sulla costruzione sostenibile (1.192 partecipanti) - Solo una risposta possibile

➔ Siete personalmente disposti ad accettare un'offerta di lavoro in un'azienda che non si impegna nella costruzione sostenibile?



● Assolutamente no ● No, non proprio
● Sì, più o meno ● Sì, decisamente

Base: studenti (1.350 partecipanti) - Solo una risposta possibile

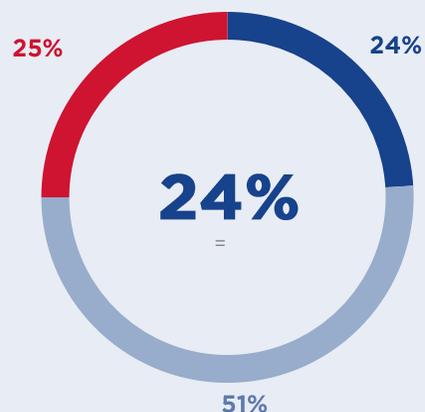


Solo uno studente su tre (36%) considera la formazione sulla costruzione sostenibile un fattore che fa la differenza nel mercato del lavoro. Questo risultato è stabile in relazione all'edizione precedente.

Tuttavia, nonostante gli studenti considerino la costruzione sostenibile un elemento che fa la differenza, solo il 5% rifiuterebbe categoricamente di lavorare per un'azienda che non è impegnata nella costruzione sostenibile.

CHIAMATA AL BOICOTTAGGIO: PIÙ TEORICA CHE PRATICA PER LE ASSOCIAZIONI

➤ Siete personalmente disposti a boicottare le imprese edili che non fanno abbastanza per costruire in modo più sostenibile?



- Si, l'ho già fatto
- Si, ho intenzione di farlo
- No

Base: associazioni (1.080 partecipanti) - Solo una risposta possibile



Infine, tra le associazioni, la mancanza d'impegno verso la costruzione sostenibile viene vista come un fattore proibitivo: 3 su 4 partecipanti afferma che sarebbe intenzionato a chiamare al boicottaggio delle aziende costruttrici che non compiono sforzi sufficienti nel campo della costruzione sostenibile.

Va tuttavia rilevato che solo il 24% di queste associazioni ha già chiamato al boicottaggio, dimostrando un gap significativo tra intenzione e azione.

RICONOSCIMENTI

L'Osservatorio della Costruzione Sostenibile ringrazia i team di Occurrence - Ifop per aver condotto lo studio sul campo che ha reso possibile pubblicare il Barometro internazionale.

Per saperne di più e per leggere l'edizione 2025 del nostro Barometro di valutazione, visitate la pagina dell'Osservatorio della Costruzione Sostenibile all'indirizzo:

www.saint-gobain.it/osservatorio-della-costruzione-sostenibile

Per dare uno sguardo più approfondito sulla costruzione sostenibile e le sue leve di accelerazione, si invita a consultare la nostra rivista *Costruire un Futuro Sostenibile*:

www.saint-gobain.it/costruire-un-futuro-sostenibile

L'Osservatorio della Costruzione Sostenibile

BY SAINT-GOBAIN

Publicato da Saint-Gobain - Aprile 2025

Crediti fotografici:

Pagina 2: fotografia di Benoit Bazin by © Eric Garault

Pagina 7: © Shutterstock_1917163493 / Joaquin Corbalan P

Pagina 15: © Matej Kastelic / Shutterstock_1917163493

Pagina 23: © Shutterstock_1538592806/ Petair

Pagina 27: © Shutterstock_1890359758

Tutti i diritti riservati.